

Verbale della riunione della Commissione Didattica Paritetica Docenti-Studenti del 23 gennaio 2024

Il giorno 23 gennaio 2024, alle ore 15.00, la Commissione Didattica Paritetica Docenti-Studenti (d'ora in poi CPDS) dell'Università per Stranieri di Siena, Piazza Rosselli 27/28, si è riunita in collegamento misto, in presenza in aula 321 e in modalità telematica al link <https://meet.google.com/wcb-hsaa-huf> per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. approvazione verbale della seduta precedente**
- 2. comunicazioni**
- 3. analisi dell'iter per la redazione del rapporto annuale**
- 4. problematiche relative alla rappresentanza studentesca e riflessione comune per possibili soluzioni**
- 5. eventuali e varie**

RAPPRESENTANTI DEI DOCENTI

Presenti:

Prof. Massimiliano Tabusi (Presidente), Coordinatore dell'Area Didattica del DiSU.
Prof. Raymond Siebetchu, docente del CdS in Lingua, letteratura, arti italiane in prospettiva internazionale (L10 online)

La prof.ssa Tiziana de Rogatis, docente del CdS in Scienze linguistiche e comunicazione interculturale, referente del CdS LM39 ha comunicato la volontà di lasciare il suo incarico (si veda al punto "Comunicazioni").

Assenti giustificati:

Prof.ssa Stefania Carpiceci, docente del CdS in Lingua e cultura italiana (L10)
Prof. Daniele Corsi, docente del CdS in Mediazione linguistica e culturale (L12)
Prof.ssa Elena Stefanelli, docente del Corso di Laurea in Competenze testuali per l'editoria, l'insegnamento e la promozione turistica (LM14)

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Presenti:

Marimyr Conti, CdS in Lingua, letteratura, arti italiane in prospettiva internazionale e in Lingua e cultura italiana (L10 online e L10)
Gisele Faria Rodrigues, CdS in Mediazione linguistica e culturale (L12)
Samantha Rita Scopelliti, CdS in Competenze testuali per l'editoria, l'insegnamento e la promozione turistica (LM14)
Jessica Ricotta, CdS in Scienze linguistiche e comunicazione interculturale (LM39) (dalle ore 16.10)

Partecipa inoltre alla riunione, per il supporto amministrativo, la dott.ssa Caterina Gennai.

Il prof. Massimiliano Tabusi, designato come Presidente della CPDS dal DR n. 388.2023 del 26 luglio 2023, dopo avere chiesto la sua disponibilità, nomina il prof. Raymond Siebetchu Segretario verbalizzante.

1. Approvazione dei Verbale della Seduta precedente

Il verbale della seduta del 22 dicembre 2023, già circolato mediante posta elettronica il 29 dicembre 2023, viene approvato all'unanimità. Si ricorda che tutto ciò che era riferito alla relazione annuale era stato approvato durante la riunione stessa, seduta stante.

2. Comunicazioni del Presidente della CPDS

Il Presidente informa la Commissione in merito ad alcuni temi:

- La prof.ssa de Rogatis ha comunicato con mail del 29 dicembre la volontà di lasciare il suo incarico, esercitato per 13 anni, per potersi dedicare alle sue responsabilità di Presidente del Comitato Unico di Garanzia. Nel suo ruolo di componente della Commissione verrà individuata/o appena possibile una/un'altra/o docente. Il Presidente e l'intera Commissione la ringraziano per il fondamentale lavoro svolto in questi anni.
- il 22 gennaio 2024 si è tenuto l'incontro del gruppo di lavoro per la didattica, durante il quale tutte/ le/i coordinatrici/tori dei CdS hanno espresso apprezzamento e gratitudine per il lavoro che ha portato alla redazione della relazione annuale della Commissione paritetica, ringraziando per i suggerimenti in essa contenuti; hanno formulato l'impegno di affrontare e possibilmente risolvere le criticità segnalate.
- Lo Statuto di ateneo è in fase di revisione, principalmente al fine di ampliare la rappresentanza studentesca e rendere possibili più soluzioni nel caso di assenza di candidature per tale rappresentanza. Questo tema sarà sviluppato nel relativo punto all'ordine del giorno della riunione.

3. Analisi dell'iter per la redazione del rapporto annuale

Il Presidente sintetizza l'iter seguito nel 2023 per la redazione del rapporto annuale della Commissione paritetica. Il ricorso a documenti condivisi mediante *cloud* è risultato funzionale e, come osservato anche nella relazione, sarebbe utile estendere questa metodologia anche in altri ambiti dell'Ateneo, così da semplificare le procedure ed evitare possibili duplicazioni.

Per il prossimo anno il Presidente propone, e la Commissione concorda all'unanimità, di verificare la possibilità di prendere in esame le varie sezioni della Relazione appena sono disponibili i documenti di riferimento, così da poter costruire la relazione avendo più tempo a disposizione per discutere le informazioni disponibili e per formulare le necessarie analisi.

4. Problematiche relative alla rappresentanza studentesca e riflessione comune per possibili soluzioni

Il tema qui in discussione rappresenta l'argomento centrale della presente riunione. Il Presidente lo introduce ricordando come, purtroppo, nelle ultime elezioni delle rappresentanze studentesche si sia riscontrata l'assenza di candidature; osserva la gravità di questa situazione, che non è solo relativa all'Università per Stranieri di Siena ma è comune al sistema universitario più in generale e si estende anche alla partecipazione democratica alla vita del Paese. Basti pensare che l'affluenza al voto alle elezioni,

nazionali o locali, è in rapido e costante declino. Osserva come anche nell'impostazione del sistema universitario si colga una spinta costante alla "rapidità" del percorso, talvolta con il rischio di dedicare meno attenzione, rispetto al passato, alla "qualità" dell'esperienza formativa e all'intensità dell'esperienza di socialità che, a parere del Presidente, è parte integrante del percorso formativo. Sulle studentesse e gli studenti ricade una pressione diffusa, familiare e di sistema, per il rispetto di tempistiche serrate (non va dimenticato anche l'impatto dell'emergenza covid). Questo può essere in contrasto con le dimensioni della socialità e della partecipazione democratica, pur molto importanti, che non sono generalmente considerate come parte del percorso di studio. La rappresentanza studentesca, ad esempio, può essere percepita come un intralcio o un rallentamento al proprio percorso di studio, anziché come un momento fondamentale di partecipazione ad una istituzione, l'Università, di cui si fa parte almeno per il periodo della formazione. In questa prospettiva il Presidente dà conto del progetto di tirocinio che ha da tempo formulato, assieme al delegato del rettore per i tirocini e al direttore del Dipartimento, che prevede un impegno di alto livello, in collaborazione con docenti universitari e responsabili di strutture dell'Ateneo, durante il quale la studentessa o lo studente rappresentante acquisirebbe anche competenze di rilievo, certamente paragonabili con quelle di molti altri tirocini già attivi. Questo percorso, al momento sottoposto al vaglio di questioni burocratiche che si spera superabili, consentirebbe a chi vuole candidarsi per la rappresentanza studentesca di far coincidere il periodo di questo impegno con il percorso di tirocinio. È bene specificare che non si tratterebbe di un "esonero" dal tirocinio, ma, piuttosto, di una modalità di svolgimento di alto livello, in rapporto con un (o una) tutor con elevate responsabilità nell'organo in cui la rappresentanza si svolge. La comprensione del funzionamento di sistemi organizzativi complessi, l'acquisizione di capacità di lettura e di elaborazione di documenti come testi normativi, relazioni degli organi, dati sui corsi di studio e sull'Ateneo nel suo complesso, come ben sanno ormai le studentesse che fanno parte della Commissione paritetica, sono solo alcuni degli aspetti di questo percorso, che è senza dubbio altamente formativo. Augurandosi che il progetto di tirocinio già proposto possa essere avviato, il Presidente si dice cosciente che questo, da solo, non può certo rappresentare una soluzione al problema della scarsa considerazione verso un possibile impegno nella rappresentanza. Occorre lavorare in diverse altre direzioni, non tralasciando questioni pratiche (ad esempio potrebbe essere utile riservare una postazione che possa essere utilizzata da tutte e tutti le/i rappresentanti, dotata di stampante e con accesso a una fotocopiatrice, così come sarebbe certamente importante dare ancor più visibilità e risalto al ruolo della rappresentanza); si tornerà su alcune di queste idee dopo un giro di interventi delle e dei componenti della Commissione sulle modalità da percorrere per un percorso ad ampio raggio che possa sensibilizzare studentesse e studenti in merito all'importanza della partecipazione democratica alla vita dell'Ateneo.

Gisele Faria Rodrigues interviene condividendo la sua esperienza in una precedente laurea, ottenuta negli anni Novanta, ricordando come la situazione della partecipazione studentesca fosse molto diversa, con azioni spontanee nelle quali i gruppi studenteschi interloquivano in vari modi con gli organi di gestione per migliorare sia le strutture nelle quali la formazione si svolgeva, sia le stesse modalità con le quali la formazione si realizzava. Nota, nel presente, un maggiore individualismo, forse anche connesso con le impostazioni sociali e di sistema cui già faceva riferimento il Presidente; ha l'impressione che oggi una gran parte della popolazione studentesca non conosce l'organizzazione dell'Ateneo (ad esempio il funzionamento della Commissione paritetica), ed evidenzia che ci sarebbero diversi aspetti sui quali studentesse e studenti potrebbero rendersi parte attiva per un miglioramento (ad esempio si riferisce alle funzionalità delle aule, con strutture che non favoriscono l'uso dei computer, che oggi sono utilizzati da quasi tutte

le studentesse e gli studenti). È possibile che si possano riscontrare difficoltà nell'impostazione di alcuni corsi (per alcune lingue, ad esempio, il livello di partenza previsto non è facilmente compatibile con chi non ha nessuna nozione di quella lingua), e questo potrebbe essere un esempio tra molti possibili di interlocuzione tra la componente studentesca e gli organi dell'Ateneo. Potrebbe essere utile, osserva, far conoscere meglio al corpo studentesco l'esistenza delle/i rappresentanti.

Samantha Rita Scopelliti riprende il tema dell'approccio individuale al percorso di studio, e riporta l'impressione che alcune colleghe e alcuni colleghi si chiedano – pensando all'ipotesi di candidarsi per una posizione di rappresentanza – cosa questo possa comportare per loro, concretamente. Alcuni suggerimenti sono relativi a rafforzare le modalità di comunicazione e di evidenziazione delle/dei rappresentanti pro-tempore, ad esempio con piccoli manifesti affissi negli spazi dell'Ateneo e facendo circolare l'informazione mediate i social media.

Marimyr Conti, riprendendo la riflessione sull'approccio individuale, ipotizza la possibilità che le/i rappresentanti possano ottenere, alla fine del loro percorso, una documentazione che dia atto del loro impegno e che possa essere utilizzata, ad esempio, anche nel proprio curriculum personale.

Gisele Faria Rodrigues osserva che chi avvia un percorso di rappresentanza sperimenta, almeno all'inizio, l'oggettiva difficoltà connessa alla scarsa conoscenza delle procedure e di ciò che ci si attende dalle/dai rappresentanti. Per questo sarebbe utile – e si dichiara disponibile a farlo in prima persona al momento della conclusione della sua esperienza di rappresentante – un periodo di “affiancamento” di alcuni mesi durante i quali il/la rappresentante uscente potrebbe aiutare quella/quello entrante nella comprensione del ruolo e delle procedure.

Il Prof. Raymond Siebetchu, partendo dalla sua esperienza di delegato per gli *ex alumni*, estende l'aspetto della visibilità delle/dei rappresentanti anche alle studentesse e studenti che hanno ottenuto la laurea. La condivisione della loro esperienza, sia di studio che, successivamente, di lavoro, può essere importante. Osserva l'utilità di realizzare alcuni *gadget* che potrebbero riferirsi a chi ha ruoli di rappresentanza e suggerisce che potrebbe essere utile un *account* unico cui il corpo studentesco potrebbe rivolgersi in caso di necessità; potrebbero poi essere realizzati dei brevi video da parte delle rappresentanti che potrebbero essere diffusi ad esempio mediante Instagram e altri canali mediatici dell'Ateneo.

Jessica Ricotta apprezza l'ipotesi di una postazione che possa essere utilizzata dalle e dai rappresentanti e anche l'idea, più volte emersa e ripresa negli interventi precedenti, di un rafforzamento della comunicazione, anche per far conoscere alle studentesse e agli studenti le rappresentanti, il loro operato e le potenzialità degli organi nei quali operano a vantaggio della comunità universitaria.

Il Presidente riprende la parola per una prima sintesi di quanto emerso e per facilitare la trasformazione delle ipotesi in fatti e atti concreti. Ci si propone di realizzare, possibilmente entro il mese di febbraio, un breve video (tra uno e tre minuti) auto-realizzato da ogni rappresentante, da diffondere attraverso Instagram e gli altri canali dei media sociali. Le rappresentanti proporranno inoltre una grafica, focalizzata sull'Università per Stranieri di Siena e sulla rappresentanza studentesca, che sarà utilizzata per realizzare una maglietta che potrà essere utilizzata dalle rappresentanti; la Commissione nel suo complesso, e le rappresentanti del corpo studentesco in particolare, si impegneranno per immaginare l'organizzazione di un incontro seminariale pensato per sensibilizzare le studentesse e gli studenti verso la partecipazione democratica alla gestione dell'ateneo; per favorire l'incontro tra studentesse e studenti la Commissione rifletterà sulla possibilità di organizzare un incontro informale e ludico tra studentesse e studenti dell'Ateneo, anche aperto al personale docente e non docente: una sorta di “festa

di primavera” con un momento di apertura straordinaria serale da realizzarsi, in ipotesi, tra aprile e maggio; il Presidente provvederà a chiedere all’ufficio informatico un account di posta elettronica (rappresentanti.paritetica@unistrasi.it), che potrà essere utilizzato in modo comune da tutte le rappresentanti della Commissione paritetica. Il Presidente osserva anche come il Notiziario di Ateneo, che giunge ogni lunedì a tutte e tutti, dal corpo studentesco al personale docente, ricercatore e amministrativo, possa volentieri ospitare informazioni elaborate dalle rappresentanti.

Completata la tornata di discussione sulle possibili iniziative per sensibilizzare studentesse e studenti in merito alla partecipazione democratica alla gestione dell’Ateneo, Il Presidente informa che, nella revisione dello Statuto attualmente in corso, che sarà al centro dell’Assemblea della Comunità universitaria del 7 febbraio 2024, si pensa di inserire la possibilità, nel caso di assenza di candidature alle elezioni per le posizioni di rappresentanza studentesca, di avviare ulteriori percorsi che consentano di individuare una rappresentanza evitando il *vulnus* costituito da diverse posizioni vacanti. Ci si augura, osserva il Presidente, che non sia mai necessario ricorrere a queste procedure e, in questa prospettiva, oltre a tutte le iniziative di sensibilizzazione di cui si è discusso auspica l’allungamento del periodo in cui sono aperte le possibilità di candidatura ad almeno un mese, così che ci sia maggiore possibilità, anche per le/i docenti dei corsi, di diffondere l’informazione sul percorso elettorale e dare a studentesse e studenti più tempo per considerare l’opportunità di una propria candidatura. Le procedure in caso di vacanza di candidature sarebbero individuate mediante regolamento e, al momento, la riflessione verte sull’applicazione generalizzata del percorso di auto-candidatura e successiva cooptazione che pure è stato utilizzato per alcune delle posizioni di rappresentanza studentesca nella Commissione paritetica, come deliberato nella [seduta del Senato Accademico del 17.12.2021](#). Se anche questa procedura secondaria non dovesse riscontrare candidature, l’ipotesi attualmente al vaglio è quella di sorteggiare un certo numero di studentesse e studenti alle quali verrebbe proposto, in ordine di sorteggio e naturalmente con la piena libertà di declinare, di assumere la posizione di rappresentanza oggetto della procedura. Si tratterebbe, in quest’ultimo caso, di un’ultima *ratio* che si spera di non dover mai applicare, avendo fiducia che tutto il percorso di sensibilizzazione di cui si è discusso risulti efficace e favorisca la presentazione di candidature per la procedura elettorale primaria. Il Presidente nota come in questa seduta non si procederà alla votazione di un parere e che, dunque, l’intento principale in questa fase è unicamente quello di condividere lo stato della riflessione sui possibili percorsi da attivare in caso di assenza di candidature, raccogliendo e discutendo ogni possibile proposta alternativa, proveniente in particolare dalle rappresentanti studentesche. Emerge, per il momento, la piena condivisione dell’impiego – in caso di assenza di candidature – della procedura secondaria utilizzata attualmente per la Commissione paritetica e, come soluzione di ultima istanza, si conviene che l’ipotesi del sorteggio possa essere considerata. La Commissione riprenderà comunque il tema in una prossima riunione. Il Presidente ringrazia tutte e tutti le/i presenti per l’ampia e proficua discussione.

5. Varie ed eventuali

Non emergendo temi da discutere, questo punto tace.

Null’altro essendovi da deliberare, la seduta è tolta alle ore 17.10.

Il Segretario verbalizzante
prof. Raymond Siebetcheu

Il Presidente
prof. Massimiliano Tabusi